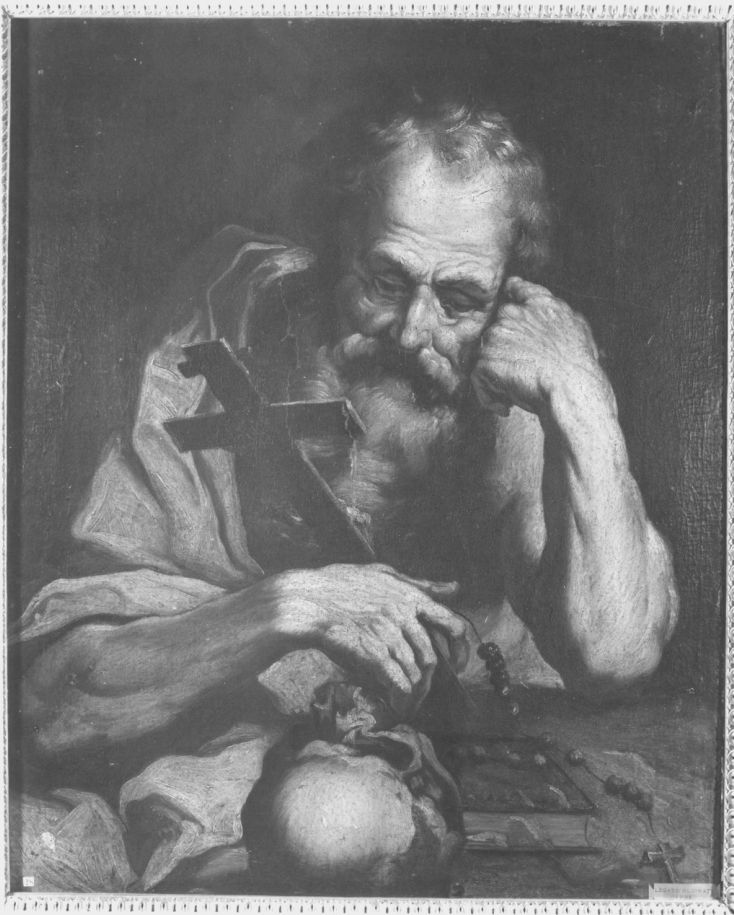


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00178060

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Girolamo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia CO

PVCC - Comune Como

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Pinacoteca Civica di Palazzo Volpi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via A. Diaz, 84
LDCS - Specifiche	Magazzino
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	403
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1640
DTSF - A	1660
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	91
MISL - Larghezza	71
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il santo è raffigurato in posizione frontale con i suoi tipici attributi.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Girolamo. Attributi: (San Girolamo) teschio; rosario; crocifisso.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	Nell'angolo inferiore destro
ISRI - Trascrizione	LASCITO/ 1931

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

NR (recupero pregresso)

ISRP - Posizione

Nell'angolo inferiore destro

ISRI - Trascrizione

28

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

NR (recupero pregresso)

ISRP - Posizione

Verso, sul telaio cartellini

ISRI - Trascrizione

233

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a matita

ISRP - Posizione

Sulla cornice

ISRI - Trascrizione

Q. MODERNI, PARETE DI/ PONENTE - SOPRA LA/ PORTA

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

NR (recupero pregresso)

ISRP - Posizione

A timbro

ISRI - Trascrizione

EMANUELE NO 36/ PALAZZO BANCA POPOLARE/ COMO

Pervenuto al museo nel 1931 con il lascito Olginati, il dipinto è indicato nell'inventario del lascito del lascito col n. 233 e, inspiegabilmente, col titolo di S. Domenico. Nel catalogo Sale del museo (s. d., ma presumibilmente del 1936; figura esposta nella sala XVI col n. 28) esso è indicato col medesimo titolo e l'attribuzione a Luca Giordano; esso venne in effetti consegnato al Museo con tale attribuzione e per il trasporto venne assicurato per L. 10.000 (prot. n. 802, 25/ 1. 1934). L'attribuzione è messa in dubbio nel predetto Catalogo sale da un'attenzione a matita, anonima, secondo cui il dipinto dovrebbe essere riferito al Ribera. Sempre col titolo S. Domenico e attribuzione a L. Giordano, esso venne esposto nel dicembre 1945 alla Mostra di arte sacra, organizzata a Como, in occasione del rientro in sede delle opere, sia del Museo che di chiese cittadine, messe al sicuro nel periodo bellico (prot. n. 113 - 20/12. 1945; cart. I, sala Barelli III, con foto delle opere esposte). Sul settimanale "L'Araldo dell'arte" apparve un articolo, dedicato alla Mostra di Como, che richiamava l'attenzione sul S. Domenico e ne proponeva l'attribuzione alla "scuola genovese". Il soggetto è, senza dubbio, un san Girolamo, di cui ha gli attributi (vedi anche il San gerolamo di Durer del Museo Naz. di Lisbona, n. 41) di cui questo dipinto ripete le posizioni delle mani in modo quasi speculare, anche se qui il gesto è risolto in modo più naturalistico e volto a sottolineare lo stato di meditazione). L'attribuzione a Giordano può ritenersi accettabile, se si riferisce il dipinto al periodo (anni 50) in cui il giovane Luca, alla ricerca di un tono emotivo, patetico, espresso anche con intensa caratterizzazione di fisionomie e gesti, guardava alle opere

NSC - Notizie storico-critiche

create negli anni '30- '40. Qui, insieme ai tratti fisiognomici marcati, alle ombre cavaraggesche caratteristiche del periodo dei "Filosofi", si nota un'attenzione ai modi del Reni; in particolare colpisce il chiaro riferimento al San Giuseppe della Galleria Nazionale di Roma, esposto per la prima volta come opera del Reni nella mostra di Bologna del 1945, e riferito agli anni '40. Aggiornamenti: Come osserva l'estensore della scheda cartacea, il dipinto "...è indicato nell'inventario del lascito [Olginati] col n° 233 e, inspiegabilmente, col titolo di S. Domenico. Nel Catalogo Sale del museo [...] è indicato col medesimo titolo e l'attribuzione a Luca Giordano [...]. L'attribuzione è messa in dubbio nel predetto Catalogo Sale da un'annotazione a matita, anonima, secondo cui il dipinto dovrebbe essere riferito al Ribera. Sempre col titolo S. Domenico e attribuzione a L. Giordano, esso venne esposto nel dicembre 1945 alla mostra di arte sacra organizzata a Como, in occasione del rientro in sede delle opere, sia del Museo che di chiese cittadine, messe al sicuro nel periodo bellico [...]" presso il convento dell'Acquafredda a Lenno. Nonostante le precedenti attribuzioni, che riconducono il dipinto all'ambito della scuola meridionale - dove la raffigurazione realistica di apostoli, santi e profeti conobbe larga diffusione anche grazie alla presenza di artisti spagnoli come il Ribera - , si ritiene di poter reinserire la tela in oggetto nel contesto della pittura lombarda che non fu estranea alla cultura figurativa di marca caravaggesca, come è stato dimostrato dalle recenti mostre su Tanzio da Varallo e su Giuseppe Vermiglio. Bibliografia: Museo Civico: Registro ingressi: 1931, n. 950; Protocollo: 1934 - n. 802, 25/1, 1945 - n. 113, 20/ 12, 1945/ 6: cart. I- sala III Barelli (foto n. 68); 1960 - n. 241, 25/6 Catalogo sale (s. d., presumibilmente 1936 ca.), p. 165 (n. 28); "L'Araldo dell'arte", Milano, n. 1- 5/ 1. 1946 Mostre: Como, 1945 - Mostra di Arte Sacra.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Olginati
ACQD - Data acquisizione	1931

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Como
CDGI - Indirizzo	via Vittorio Emanuele, 97 - 22100 Como (CO)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 071221/SC

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Lopez M. C.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)